



# copma 10

S E R V I C E T E A M

## notizie

ANNO VI NUMERO 1 OTTOBRE 2001

Notiziario della Copma scrl  
v.le Veneziani 32 Ferrara tel. 0532/970611  
stampato su carta ecologica  
dalla litografia Sate Ferrara

E D I T O R I A L E di Alberto Rodolfi

Il 28 settembre scorso il Parlamento ha definitivamente approvato una legge che delega al Governo l'emanazione di norme atte a riformare le regole in base alle quali le società economiche dovranno operare nell'ambito della loro attività di impresa. Detto provvedimento viene meglio indicato come norma finalizzata a riformare l'attuale diritto societario che, come è ovvio che sia, coinvolge tra le altre, pure la società cooperativa. La riforma del diritto societario è atteso da tempo e tra l'altro, è un provvedimento che la Comunità Europea ha sollecitato al Governo del nostro paese al fine di uniformare dette norme nel rapporto tra gli stati membri. Bisognerebbe rallegrarsi per l'attività parlamentare che finalmente ha concluso un così importante lavoro, trascinandosi tanto lungamente anche nel corso della precedente legislatura. Il fatto però è che con una manovra tanto lesta quanto devastante nei suoi effetti, l'attuale maggioranza parlamentare guidata dall'On. Berlusconi, ha compiuto un vero e proprio attentato nei confronti dell'impresa cooperativa. Nello stesso tempo e con la stessa rapidità di manovra, è stato introdotto nel medesimo provvedimento di legge, uno sconto di pena per i furbi ed i disonesti che falsificando i dati del bilancio delle proprie aziende si procurino un indebito vantaggio, ma-gari a danno del prossimo inteso anche come la collettività nel suo insieme.

## ATTENTATO ALL'IMPRESA COOPERATIVA



Sappiamo che l'On. Berlusconi ha processi in corso proprio perché persona imputata di reati di falso in bilancio commessi nell'esercizio dell'amministrazione di alcune sue società. Sappiamo della quanto meno poca simpatia che l'On. Berlusconi nutre nei confronti dell'impresa cooperativa con capacità di competere sul libero mercato e sappiamo pure dell'indifferenza riservata dall'On. Berlusconi alle imprese cooperative che operano in settori economici di scarsa remuneratività, come quelli del sociale o dell'abitazione popolare, piuttosto che della pesca o dell'agricoltura. Tutto ciò non ci lascia indifferenti ed anzi motiva maggiormente il nostro impegno ad operare affinché si affermino sempre più condizioni di giustizia sociale sia in ambito civile che economico. In ambito economico siamo convinti che lo sviluppo e la crescita dell'impresa cooperativa possa offrire condizioni di

migliori opportunità per il soddisfacimento dei bisogni nell'ambito della produzione del reddito e del lavoro, dei consumi, così come nell'ambito della produzione dei beni e dei servizi. Ciò che ancora oggi ispira l'impresa cooperativa così come lo è sempre stato e vorremmo fermamente che lo fosse anche per il futuro, non è il lucro o la speculazione che consentono a pochi di godere del beneficio di vantaggi economici notevoli anche senza curarsi dei bisogni dei tanti. Pensiamo anche soltanto in un momento a quanto ha fatto dal niente l'impresa cooperativa nel nostro paese, cominciando dal nulla, senza un soldo, dovendo subire, nella storia ancora recente, le angherie ed i linciaggi del fascismo, reggendo al potere economico dei gruppi industriali dotati dei mezzi di cui l'impresa cooperativa non disponeva. Non si può non vedere come l'impresa cooperativa che si occupa di distribuzione, attraverso i propri ipermercati ed una efficiente rete distributiva, metta a disposizione dei propri soci e dei consumatori in senso lato, prodotti di qualità a prezzi economici assolutamente competitivi pur senza alcun rischio di "mucca pazza". Questo è diventato un disturbo per l'impresa del sistema economico privato che in ciò vede venir meno l'opportunità di realizzare parte dei propri profitti potenziali. Non si può non vedere quanti alloggi l'impresa cooperativa abbia realizzato al fine di offrire una casa a persone che difficilmente avrebbero avuto l'opportunità di risolvere dignitosamente il proprio problema abitativo.

(segue in seconda)

# Attentato all'impresa cooperativa



(continua dalla prima)

Anche questo è diventato un disturbo per l'impresa del sistema economico privato che in ciò vede venir meno l'opportunità di realizzare parte dei propri profitti potenziali. **Non si può non vedere la qualità, la correttezza e la trasparenza con cui l'impresa cooperativa è fortemente cresciuta nell'ambito dell'erogazione dei servizi e tra questi in particolare modo quelli offerti alla grande collettività.** Potrei continuare ancora citando riferimenti che spero comunque siano a tutti sufficientemente presenti. Naturalmente anche il sistema cooperativo ha i suoi limiti e non sono mancate le circostanze in cui ha evidenziato le proprie deficienze ed a volte creando anche situazione di difficoltà che non vanno sottaciute, anche perché nella quasi totalità dei casi, sono divenute patrimonio di esperienza e di crescita. Spesso i problemi che hanno coinvolto l'impresa cooperativa, sono stati problemi legati alla carenza di mezzi finanziari adeguati a piani di attività troppo ambiziosi, a volte sono stati problemi di scarsa professionalità del gruppo dirigente, altre volte ancora sono stati problemi derivanti da una cultura di tipo populistico e poco conciliabile con la gestione di un'impresa. Oltre ciò, nel peggio, il mondo dell'impresa cooperativa non è mai andato oltre e credo proprio per il fatto che l'impresa cooperativa sia regolato da norme che nel consentirne la crescita e lo sviluppo, garantiscono attraverso l'indivisibilità degli utili e del patrimonio, la ricerca costante di crescita sociale sempre più diffusa e stabilmente radicata. L'impresa cooperativa cresce solo attraverso processi molto lunghi nel tempo e cominciando con una dotazione di mezzi finanziari, sempre molto modesta rispetto al fabbisogno. Nel tempo poi, con il lavoro, e la capacità dei soci e del gruppo dirigente, il patrimonio cresce poiché gli utili non vengono distribuiti tra i soci ma

piuttosto consegnati di generazione in generazione a quei soci che un giorno, disponendo la cooperativa di un adeguato patrimonio, consentiranno alla stessa di competere da uomini liberi in un libero mercato. Oggi c'è chi usa in modo strumentale il principio sancito dall'art. 45 della Costituzione, in base al quale l'impresa cooperativa è agevolata da un particolare e favorevole regime fiscale, per affermare con troppa disinvoltata facilità che le cooperative non pagano le tasse e tutto ciò non è giusto.

Naturalmente è giusto che tutti paghino le tasse dovute ma è altrettanto giusto che le tasse vengano pagate proprio da tutti, ivi compreso l'On. Berlusconi così come dalle sue società e così pure da chiunque, sia questi una persona fisica o giuridica. Con altrettanta onestà, bisogna ricordare nello stesso tempo, che le tasse vanno pagate in proporzione al reddito percepito ed il reddito indivisibile ed indisponibile prodotto da una società cooperativa di lavoro, non è certo un reddito percepito assoggettabile a tassazione. Pertanto, è disonesto o perlomeno non corretto affermare che "le cooperative non pagano le tasse". Questo lo sa bene pure l'On. Berlusconi che ha pensato di togliersi di dosso il grande fastidio con la rapidità e l'efficienza di cui notoriamente si vanta.

**L'On. Berlusconi ha pensato di cancellare la "grande impresa cooperativa" asserendo in tal modo che la natura giuridica di cooperativa debba stabilirsi in base alle dimensioni della stessa.** Conseguentemente, quando un'impresa cooperativa verrà considerata "grande" non sarà più una cooperativa e le sarà "consentito" di trasformarsi in società per azioni. Se ciò non bastasse, qualcun altro in parlamento, nell'intento di impedire ad una cooperativa, anche solo la tentazione di trasformarsi in S.p.A., ha pensato bene di intervenire con un emendamento al

testo portato in discussione, stabilendo così che in caso di trasformazione di una società cooperativa in S.p.A., la stessa debba versare l'intero patrimonio indivisibile al "Fondo di promozione cooperativa". A mio avviso siamo certamente in presenza di un vero e proprio attentato in grado di minacciare seriamente l'esistenza dell'impresa cooperativa. Temo però che anche i soccorritori non siano in grado di fare molto, anche perché se avessero voluto, avrebbero potuto provvedere nel corso della precedente legislatura quando erano al governo ed in maggioranza. Non nascondo la mia profonda amarezza nel constatare quanto sia basso il profilo della qualità e della capacità politica che caratterizza questo particolare momento della storia del nostro paese. Se questa è la situazione, dobbiamo sapere che non è venuta dal nulla, che vi sono sicuramente degli errori commessi in passato, dei ritardi che ora è difficile poter colmare in tempi brevi. **Il liberismo dell'On. Berlusconi a suo tempo mostrerà certamente tutti i suoi limiti ma più di ogni altra cosa mi auguro che in quel momento sia pronta a subentrare all'attuale classe politica, una nuova generazione di giovani, ricchi di valori sociali ed in grado di affermare quei principi di giustizia e libertà su cui si fonda la pacifica convivenza tra gli uomini.** Perché ciò si possa avverare, non dovremo desistere e non desisteremo dal nostro impegno. Daremo battaglia per contrastare coloro che intendono cancellare il valore dei nostri principi di operatori, forse poco animati nella competizione economica finalizzata al conseguimento del maggior profitto ma sicuramente molto convinti che l'emancipazione dell'uomo abbia bisogno anche di una democrazia forte e solidamente inserita nel sistema economico e soprattutto nel mondo del lavoro. Lo strumento è e resta l'impresa cooperativa, piccola o grande che sia ed è certo che non ce la faremo portare via con la menzogna e con l'inganno. ☒

## Servizio di preparazione e distribuzione del vitto presso l'ospedale S. Anna di Ferrara: solo un appalto perso?

No, quando si perde un lavoro che si sta svolgendo c'è sempre una ragione in più che ti fa pensare a cosa si sarebbe potuto fare per non perdere l'appalto ed a maggior ragione se ciò avviene nell'area "storica" dell'attività aziendale. E' vero che è già successo ancora, ma stavolta c'è qualcosa di diverso: ad esempio l'enorme differenza tra la nostra offerta e quella di chi ha vinto; ciò ha indotto più di uno a riflessioni in "libertà" del tipo, più o meno bonariamente, "la Copma ha sbagliato l'offerta". Guai a noi se non analizzassimo criticamente la situazione, attenzione però a non prescindere dai fattori oggettivi di confronto e di valutazione. Indubbiamente il nostro progetto e la nostra offerta hanno tenuto conto dell'esperienza di gestione di questi anni: dalla complessità del servizio, alla rigidità organizzativa degli addetti, all'elevato tasso di assenteismo; così come si è tenuto conto delle nuove modalità di fatturazione basate sul numero dei pasti effettivi: ciò significa che, fermo restando i costi fissi, i ricavi dipendono dal numero dei pazienti; numero che, secondo le linee di gestione delle Aziende Sanitarie, è sempre più in calo. Non

sappiamo cosa abbia indotto la ditta aggiudicataria a fare un prezzo così basso; di certo conosciamo gli elementi forniti dalla stessa in sede di pubblica gara; ovvero che il prezzo offerto, tenuto conto delle ore/ lavoro presentate (peraltro inferiori alle nostre), non copre il puro costo del lavoro, come si può desumere dal Decreto 21 marzo 2001 che determina il costo orario del comparto; inoltre l'organizzazione presentata è largamente inadeguata come si evince dai verbali di gara. Non è difficile pensare quindi che potranno pre-

sentarsi nel breve periodo problemi piuttosto seri; tuttavia appare doveroso aspettare un congruo periodo per giudicare tale esperienza anche se le prime impressioni sembrano confermare tutte le perplessità di fondo iniziali; difficoltà di vario genere associate a condizioni operative per gli addetti che sembrano in parte diverse da quelle della nostra gestione. Infine una riflessione di carattere generale:

l'esito di questa gara può indurre le stazioni appaltanti a pensare di più al prezzo che alla qualità dei servizi? Ci auguriamo di no, perché forse potrà far spendere di meno, ma finirebbe inevitabilmente per mettere in crisi le prestazioni, la qualità delle stesse e le condizioni di lavoro degli addetti. Per quanto ci riguarda la nostra competitività aziendale non potrà mai essere disgiunta dai fattori di qualità, di rispetto dei contratti sia di lavoro che d'appalto e, non di meno, di affidabilità sia sotto il profilo tecnico che aziendale; un requisito frutto di costante e duro lavoro quotidiano, che è stato peraltro riconosciuto, nel caso in specie, dalla preposta commissione tecnica

dell'Azienda Ospedaliera che ha valutato in modo estremamente positivo il progetto proposto da Copma. Non è bastato, un prezzo inspiegabile ha finito per prevalere e ciò evidenzia anche l'incidenza di limiti procedurali adottati dall'Ente. E' dovere di Copma, ora, adottare ogni legittima e giusta iniziativa, a tutela dell'interesse della Cooperativa e dei soci-dipendenti, qualora fossero riscontrate eventuali difformità, formali e sostanziali, sia nella procedura amministrativa che nella gestione dei servizi oggetto d'appalto.



## DIFFERENZE TRA COOPERATIVE E SPA

COOPERATIVE		SPA-SRL
una testa un voto (per i soci persone fisiche)	<b>POTERE</b>	il voto pesa in proporzione al capitale personale
distribuiti nei limiti di legge in base al capitale sottoscritto e versato	<b>UTILI</b>	sono liberamente ridistribuiti in base al capitale investito
non può essere ceduto e, alla cessazione dell'attività, è obbligatoriamente devoluto al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	<b>PATRIMONIO ACCUMULATO</b>	può essere venduto con profitto per i singoli azionisti
gli utili non sono tassati per la parte destinata al patrimonio indivisibile della cooperativa	<b>TASSE SUGLI UTILI</b>	gli utili sono tassati in quanto i soci possono liberamente disporne
oltre ai controlli di legge sulle società, le cooperative sono assoggettate al controllo del ministero del Lavoro per la verifica dei requisiti di mutualità e trasparenza e agli obblighi di certificazione del bilancio sulla base dei parametri dimensionali fissati dalla legge	<b>CONTROLLI</b>	controlli di legge

### *L'ATTUALE QUADRO NORMATIVO*

Le cooperative sono tutelate anzitutto dall'articolo 45 della Costituzione italiana: "La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità..." Sino ad oggi la sede legislativa prescelta per l'individuazione del carattere mutualistico della società cooperativa è stata quella tributaria. La cosiddetta legge Basevi (n. 1577 del 14/12/47) prevede all'art. 26 che negli statuti delle cooperative siano contenute le seguenti clausole: "a) divieto di distribuzione dei dividendi superiore alla ragione dell'interesse legale ragguagliato al capitale effettivamente versato; b) divieto di distribuzione delle riserve tra i soci durante la vita sociale; c) devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale -dedotto soltanto il capitale versato e i dividendi eventualmente maturati- ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione". Sempre in tema di condizioni di applicabilità delle agevolazioni fiscali, la legge 59/92 all'art. 11 prevede per le cooperative un obbligo importante: quello di destinare il 3% degli utili annuali ai "fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".



# Le novità introdotte dalla nuova legislazione in materia di cooperazione

**I**n queste pagine presentiamo due schede tecniche relative alla legislazione sul socio lavoratore e sulle

proposte di modifica dell'attuale assetto legislativo che regolano il sistema cooperativo e che consentiranno al let-

tore di cogliere tutte le novità nonché le luci e le ombre contenute in questi provvedimenti legislativi.

## LEGGE 3 APRILE 2001 N.142

### REVISIONE DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA COOPERATIVISTICA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA POSIZIONE DEL SOCIO LAVORATORE

*Riportiamo di seguito, in maniera schematica, alcune delle più significative novità relative alla legge*

#### NATURA DEL RAPPORTO SOCIETARIO

I soci della Cooperativa:

- Concorrono alla gestione dell'impresa e partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e definiscono le scelte strategiche;
- Contribuiscono alla formazione del capitale sociale, partecipano al rischio d'impresa, ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione;
- Mettono a disposizione le proprie capacità professionali

#### RAPPORTO SOCIETARIO, RAPPORTO DI LAVORO E TRATTAMENTO ECONOMICO

Il rapporto societario è completamente distinto dall'eventuale rapporto di lavoro.

- Il trattamento economico del socio lavoratore deve essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro prestato e non deve essere inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe. Nel caso di rapporti di lavoro subordinati il riferimento è al CCNL di categoria.

#### TRATTAMENTI ECONOMICI INTEGRATIVI

L'assemblea dei soci della Cooperativa può deliberare, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, erogazioni a titolo di maggiorazione retributiva in misura non superiore al 30% dei trattamenti retributivi mediante:

- Integrazione delle retribuzioni;
- Aumento gratuito del capitale sociale;
- Distribuzione gratuita di azioni di partecipazione cooperativa

#### REGOLAMENTO INTERNO

A seguito dell'approvazione della legge n. 142/2001, le Cooperative, mediante la loro assemblea dei soci, devono approvare un regolamento relativo alla tipologia dei rapporti di lavoro in essere o che intende attivare.

## Ospedale "A. Manzoni" di Lecco: completato il trasferimento di tutte le attività dal vecchio al nuovo ospedale

Si è di fatto concluso nel mese di agosto scorso l'impegnativo trasferimento delle attività sanitarie nel nuovo prestigioso Presidio Ospedaliero. Conseguentemente sono entrate in organico anche le ultime 25 unità addette ai servizi di pulizia, con passaggio dalla ditta cessante a Copma.

E' possibile quindi ora dare un assetto organizzativo completo, funzionale ed efficace alla gestione, ottimizzando risorse e piani di lavoro.

L'ottimo lavoro svolto sinora, riconosciuto più volte dalla Direzione dell'Azienda Ospedaliera, è la migliore condizione per completare un processo produttivo in sintonia con gli obiettivi aziendali e le attese della struttura sanitaria.

I risultati sinora conseguiti sono quindi motivo di soddisfazione per tutti, Copma, dipendenti e azienda ospedaliera. Si tratta ora di proseguire sulla strada intrapresa, ovvero:

- Valorizzazione delle risorse umane attraverso costante attività formativa
- Ottimizzazione produttiva sulla base dell'innovativo sistema basato sulla microfibra

- Implementazione del programma informatico per la gestione, verifica e controllo dei servizi di pulizia e sanificazione d'intesa con Provveditorato e Direzione Sanitaria.

L'attività nell'area di Lecco rappresenta



quindi per Copma non solo l'occasione per qualificare la propria iniziativa imprenditoriale, ma un riferimento estremamente importante sul piano nazionale per una moderna gestione nei servizi ospedalieri.

## L'evoluzione delle motivazioni che stanno alla base della adesione a socio della Cooperativa

E' oramai evidente che i motivi che stanno alla base della richiesta di adesione al movimento cooperativo si sono progressivamente modificati. Del resto, tali cambiamenti si sono registrati contestualmente, soprattutto negli ultimi decenni, anche nelle aspirazioni e nei valori che ogni individuo ripone nel proprio lavoro. Così anche nella nostra cooperativa dal bisogno del lavoro e dalla fase della concreta solidarietà per salvare l'impresa, il senso di opportune decisioni si è proporzionalmente evoluto, trovando oggi la sua ragione d'essere, oltre la sola dimensione associativa per il lavoro.

La figura del socio lavoratore, imprenditore, sovente rappresentano le diverse anime ed aspirazioni a cui deve saper dare risposte valide una cooperativa che voglia costruire il proprio futuro.

## I VANTAGGI A FAVORE DEI SOCI LAVORATORI

### PARTECIPAZIONE ALLA DIREZIONE DELLA COOPERATIVA

I soci, nell'ambito dei poteri riconosciuti sia dalla legislazione vigente che dallo Statuto Sociale, partecipano attivamente alle scelte ed agli indirizzi di gestione della Copma.

### VALORIZZAZIONE DEL LAVORO

- La Copma ha, come compito primario, quello di assumere il lavoro e di ripartirlo, innanzitutto, tra i propri soci, oltretutto rendere possibile il massimo delle ore lavorabili per ciascuno di essi.
- Ai soci della Copma vengono inoltre garantite annualmente, ai fini pensionistici, 52 settimane di contribuzione sul complesso della retribuzione effettivamente percepita.

### VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Il socio che opera in Copma, può contare su diversi vantaggi relativamente alle risorse economiche impiegate presso la Cooperativa.

CAPITALE SOCIALE	Il capitale sociale versato dai soci è sempre stato valorizzato nella misura massima consentita dalla legge. Nel 2001 tale valorizzazione (remunerazione e rivalutazione) è stata pari al	11,35%
PRESTITO SOCIALE	Ai depositi di risparmio dei soci nella Copma, vengono corrisposti interessi mediamente superiori di 2 punti rispetto ad altri impieghi. Gli interessi annuali attualmente riconosciuti dalla Cooperativa sono compresi tra:	3,50 e 6,50%
AZIONI SOCIO SOWENTORE	Alle azioni in possesso dei soci della Copma sono stati riconosciuti, nell'ultimo triennio, dividendi (11,55% - 13,1% - 13,55%) superiori al	10%
AZIONI DI PARTECIPAZIONE COOPERATIVA	Ai soci, nell'ambito delle iniziative sociali, volte a migliorare la retribuzione annuale, è stato distribuito, nel corso del biennio 2000/2001, circa un miliardo e riconosciuta una remunerazione delle azioni A.P.C. pari al	10,75%



## **Copma. Insieme è meglio.**

*Copma è un'azienda la cui importanza è riconosciuta da molti.  
Un'azienda che è cresciuta grazie all'impegno di chi vi lavora.  
Per crescere ancora, partecipa anche tu diventando socio della  
cooperativa. Contatta l'Ufficio Soci e avrai tutte le informazioni  
sui vantaggi di essere socio.*

